



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4144 Del 15/02/2024**  
**Prot. n° 23/0464112 Del 15/11/2023**

**Ditta Proponente:** ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

**Oggetto:** Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino e dei Siti Natura 2000

**Comune di Intervento:** Vari

**Tipo procedimento:** V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Giovanni Cantone (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ing. Daniele Danese (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli  
Gruppo: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dall'Ente Parco Regionale Sirente Velino in merito all'intervento "Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino e dei Siti Natura 2000" acquisita al prot. n. 0464112 del 15 novembre 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria

Preso atto della documentazione presentata;

Preso atto dell'osservazione del Comune di Ovindoli, di cui alla nota prot. n. 0036042 del 30.01.24;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE CON LA SEGUENTE PRESCRIZIONE

**Tutti gli interventi previsti dovranno effettuare le procedure di cui al DPR 357/97 ss.mm.ii. (V.Inc.A).**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Daniele Danese (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*ing. Silvia Ronconi*

*dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino e dei Siti Natura 2000</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Ente Parco naturale regionale Sirente Velino</b>

**Localizzazione del progetto**

<b>Comuni:</b>	Vari
<b>Provincia:</b>	AQ

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VInCA prodotta e firmata dal Dr. Domenico della Croce

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

**Referenti della Direzione**

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

**SEZIONE I**  
**ANAGRAFICA DEL PROGETTO**

**1. Responsabile Azienda Proponente**

FRANCESCO D'AMORE	Francesco D'Amore, Presidente del Parco
PEC	<i>parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it</i>

**2. Estensore dello studio**

Cognome e nome	Dr. Mario Di Bartolo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di L'Aquila al n. 140
----------------	--

**3. Avvio della procedura**

Pubblicazione documentazione	Nota n. 0467382 del 17/11/2023
------------------------------	--------------------------------

**4. Osservazioni pervenute**

Il Comune di Ovindoli, con nota acquisita in atti al n. 0036042 del 30/01/24, ha inviato alcune osservazioni.

**5. Elenco elaborati**

Pubblicati sul sito	
 Modello-10_Istanza_VINCA Piano AIB n. 0464112 del 15.11.23.pdf	
 Parere del reparto Carabinieri Biodiversità Castel di Sangro n. 0483747 del 29.11.23.pdf	
 Relazione finale _PAB_SIC Sirente Velino.pdf	
 Valutazione di Incidenza.pdf	

Con nota n. 0464112 del 15/11/23, L'Ente Parco regionale Sirente Velino, ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza per il Piano in oggetto.

Il Servizio scrivente, con nota n. 0467382 del 17/11/23 ha attivato il procedimento di VInCA, pubblicando la documentazione tecnica prodotta dal proponente.

**Di seguito si riporta, in forma di sunto, quanto indicato dal tecnico nel documento di V.Inc.A.**





Istruttoria Tecnica  
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

## SEZIONE II Contenuti dello Studio di Vinca

### Premessa

L'obiettivo principale del *Piano A.I.B. Parco Naturale Regionale Sirente Velino e dei Siti Natura 2000* di cui il Parco è Ente Gestore è quello di descrivere in modo dettagliato lo stato dell'arte in materia di lotta agli incendi, valutare l'adeguatezza e l'efficienza, in relazione ai beni conservati e al pericolo reale che questi corrono e nel caso proporre opportune misure per aumentare l'efficacia complessiva della struttura organizzativa. Il tutto in un'ottica di integrazione a più livelli con le pianificazioni preesistenti e di diverso rango (Piano A.I.B. Regionale; Piano Paesistico, Misure di Conservazione ZSC, etc.).

Dal punto di vista operativo l'obiettivo della pianificazione non è tanto quello di ridurre/azzerare gli eventi pirologici di minore impatto, che comunque vanno limitati attraverso un'adeguata azione preventiva di avvistamento, quanto quello di ridurre il danno effettivo arrecato alle risorse naturali e paesaggistiche da eventi di grandi dimensioni, sia attraverso un'efficiente ed organizzata azione diretta (lotta attiva) e sia tramite un'adeguata azione preventiva.

Ai fini della pianificazione relativa alla protezione contro gli incendi boschivi, nelle aree protette, unitamente alla differenziazione delle realtà territoriali, si deve valutare in modo più attento il problema della complessità delle emergenze naturalistiche e del loro rapporto con il trauma causato dal fuoco.

Questa analisi di dettaglio è necessaria per definire gli interventi sia in rapporto alle esigenze della copertura vegetale, alla sua evoluzione e mantenimento, sia al limite rispetto alla stessa opzione zero: se si debba cioè intervenire o meno in aree percorse dal fuoco.

Per questo motivo è stato analizzato in dettaglio il territorio e sono state individuate zone con differente predisposizione al fuoco. Sono stati pianificati interventi volti alla realizzazione della prevenzione diretta: applicando tecniche a basso impatto ambientale, puntando soprattutto sui processi di rinaturalizzazione e sull'aumento delle capacità omeostatiche dei sistemi ed il loro grado di resilienza interno, evitando quanto più possibile tutti gli interventi che comportano delle trasformazioni traumatiche e irreversibili del territorio, quali potrebbero essere ad esempio la realizzazione ex-novo di invasi di rifornimento idrico e/o strade antincendio che nell'area oggetto di studio è bene che siano limitati.

Il fine ultimo del Piano AIB è la programmazione degli interventi di contrasto agli incendi boschivi a tutti i livelli: individuando misure che ne prevenivano l'insorgenza, organizzando le risorse dedicate alla lotta attiva contro di essi, determinando interventi di recupero del territorio percorso dal fuoco. Considerando le risorse limitate, la necessità di focalizzare l'azione di contrasto nelle aree e nei periodi dove più è necessario, risulta indispensabile cercare di prevedere il fenomeno nella maniera più attendibile possibile. L'attività di previsione consiste principalmente nell'individuazione delle aree e dei periodi a maggior rischio di incendio boschivo.

### Inquadramento territoriale

Complessivamente l'area oggetto del presente Piano si estende per ca. 67.815,00 ha, tutti nella Provincia di L'Aquila, e comprende il Parco Regionale Sirente Velino ed i siti Natura 2000 ricadenti in tutto o in parte nell'Area protetta. In particolare i siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco ed oggetto della pianificazione antincendio boschivo sono:

- SIC/ZSC IT7110075 Serra e Gole di Celano - Val D'Arano di estensione 2.350 ha, ricadente nel territorio del Parco in misura del 100%;
- SIC/ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino di estensione 26.654 ha, ricadente nel territorio del Parco in misura del ca. 69,5%;
- SIC/ZSC IT7110090 Colle Rascito di estensione 1.037 ha, ricadente nel territorio del Parco in misura del ca. 45,7%;
- SIC/ZSC IT7110096 Gole di San Venanzio di estensione 1.215 ha, ricadente nel territorio del Parco in misura del ca. 45,7%;
- ZPS IT7110130 Sirente Velino di estensione 59.134 ha, ricadente nel territorio del Parco in misura del ca. 95,4 %.





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

*Tipologia delle azioni e/o opere*

**ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PREVISIONE ANTINCENDIO**

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco di incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

Gli obiettivi primari, fermo restando un'immediata azione di difesa dagli incendi su tutto il territorio oggetto di studio, sono di seguito individuati.

**Interventi di prevenzione**

La pianificazione AIB si rivolge al fenomeno degli incendi mirando sostanzialmente alla riduzione della superficie percorsa, **tramite una azione di prevenzione diretta e indiretta**, che mira a contrastare i fattori e cause determinanti l'innesco e sviluppo di incendi. La prevenzione si articola mediante attività diversificate in modalità, tempi, intensità da effettuarsi nelle aree di seguito riportate. In linea generale, questi interventi possono essere distinti in:

**Prevenzione Diretta**

• ***Interventi selvicolturali***

Agiscono sulla distribuzione e qualità dei combustibili presenti nello spazio sottoforma di biomassa, e comprendono:

1. riduzione biomassa combustibile a elevato potenziale di propagazione; raccolta dei residui delle lavorazioni boschive secondo quanto indicato nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti;
2. potatura e/o spalcatore;
3. diradamenti;
4. rinaturalizzazione di formazioni forestali;
5. eliminazione delle specie ad alta infiammabilità e alloctone;

• ***Interventi infrastrutturali***

Servono a mitigare difficoltà o carenze connesse con la natura fisica del territorio da difendere. Possono annoverare attività di realizzazione, ripristino e manutenzione di:

1. viabilità di servizio;
2. viali tagliafuoco;
3. punti di rifornimento idrico.

Gli interventi selvicolturali costituiscono un valido presidio nell'opera di prevenzione degli incendi e gli Enti, nella programmazione annuale delle opere di forestazione e gestione del patrimonio agro-forestale, devono preferibilmente indicare, quali interventi prioritari, quelli volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco e a limitarne i danni conseguenti, in special modo nelle zone a maggior rischio di incendi boschivi. La prevenzione selvicolturale include tutto l'insieme di operazioni che tendono a far diminuire l'impatto dell'eventuale passaggio del fuoco su un soprassuolo boschivo o a ridurre le probabilità di innesco. Per contenere l'intensità entro valori medi limite saranno quindi ipotizzabili operazioni che interessano tutta la superficie o concentrate in luoghi in cui se ne ravvisi particolare necessità.

Nei popolamenti di conifere è di solito necessario operare con interventi regolari quali sfolli, diradamenti e spalcatore per scongiurare la continuità verticale tra sottobosco e chiome. Nei popolamenti di latifoglie è bene che siano invece praticati tagli previsti alla fine del turno colturale, diradamenti e, ove possibile, avviamenti all'alto fusto. Nei popolamenti misti, oltre alle necessarie cure colturali e ai tagli previsti, è opportuno favorire le specie a minor combustibilità.

In generale, negli interventi di diradamento e avviamento all'alto fusto si può evidenziare l'importanza di favorire la diffusione di specie vegetali a bassa combustibilità a scapito anche delle specie cosiddette "alloctone". Infine, è necessario che nelle operazioni colturali sia valutata l'opportunità di ridurre la densità dei popolamenti, la continuità verticale della vegetazione e l'eccessiva presenza di specie arbustive.

La manutenzione e il ripristino della viabilità esistente si configura come intervento prioritario, al quale devono provvedere i singoli Enti competenti che dovranno occuparsi con cadenza annuale dell'ordinaria manutenzione sulla viabilità e dei punti d'acqua. Nel dettaglio si dovrà eseguire il taglio della vegetazione arbustiva che





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

ostruisce il passaggio dei mezzi lungo le strade esistenti e la sistemazione del manto stradale attraverso il riporto di materiale stabilizzante e il ripristino delle cunette di scolo.

Gli interventi indicati risultano fortemente condizionanti dalla probabilità d'insacco e pertanto saranno previsti a livello locale, inserendoli nel quadro generale della pianificazione della protezione dagli incendi. Gli interventi colturali che saranno programmati risultano in gran parte realizzabili esclusivamente attraverso l'utilizzazione di risorse pubbliche messe a disposizione annualmente e/o periodicamente da Fondi Europei o da Fondi Nazionali/Regionali, sia per la scarsa accessibilità dei siti di intervento che per gli eccessivi costi di realizzazione.

- **Interventi necessari a garantire la sopravvivenza dei pascoli.**

In ambito locale, soprattutto necessari a diminuire il rischio di insacco e propagazione di incendio, sono quelli relativi alla buona gestione delle praterie presenti nell'area protetta. Tutte le zone dove si prevede di conservare il pascolo devono essere accuratamente e periodicamente decespugliate salvo rilasciare piante sporadiche possibilmente rosacee e ginepri al fine di conservare l'habitat frequentato dal Succiacapre e dall'Averla piccola. Risulta opportuno garantire la presenza del pascolamento che in relazione alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale dovrebbe attuarsi per un periodo di 120 giorni: 1 giugno - 30 settembre (che corrisponde in linea di massima al periodo di massimo rischio di incendio); qualora l'andamento stagionale lo permetta potrà essere richiesto all'Autorità Forestale di anticipare la data di monticazione e rispettivamente di posticipare la data di demonticazione.

Durante la stagione pascoliva sarà opportuno provvedere alla installazione di recinzioni mobili elettrificate per l'attuazione del pascolo "differito" o "turnato" che consiste nel ritardare, a turno, l'utilizzazione di alcuni tratti di pascolo rispetto ad altri; si permetterà così, almeno periodicamente, la fioritura e la disseminazione delle specie foraggere meno precoci e si garantirà l'utilizzo completo delle specie pabulari assicurando una interruzione nella soluzione di continuità del cotico erboso, che in caso di incendio radente, ne rallenterà la velocità di propagazione o addirittura bloccherà il fronte del fuoco. Inoltre al momento dell'utilizzazione il calpestamento degli animali al pascolo favorirà la disseminazione e la compattazione dei semi nel terreno che potranno germinare e migliorare la cotica erbosa nell'anno successivo.

L'utilizzo delle recinzioni mobili consentirebbe una sorta di regolamentazione con rotazione del pascolo nei singoli appezzamenti obbligando così il bestiame ad una più corretta utilizzazione del cotico evitando il rilascio di aree caratterizzate dalla presenza di specie come il *Brachypodium sylvaticum* che di solito costituiscono punti di insacco di incendi.

Alla fine della stagione di pascolo, nelle aree dove vi è stato maggior stazionamento del bestiame, andrebbe eseguito il taglio e lo sminuzzamento sul terreno delle erbe residue non utilizzate.

Nel caso di situazioni di degrado con rottura del cotico o fenomeni di scoprimo del suolo andrebbero previsti periodi di riposo di uno più anni, preceduti dalla semina di fiorume raccolto in aree precedentemente precluse al pascolo fino alla data di detta raccolta.

Complessivamente il pascolamento dovrebbe:

- a) attuarsi per un periodo di 120 giorni: 1 giugno - 30 settembre;
- b) non durare più del tempo di vegetazione del cotico;
- c) iniziare contemporaneamente alla fioritura delle principali piante pabulari;
- d) essere più intenso all'inizio della stagione pascoliva per ridursi successivamente quando, con l'aumentare della temperatura e l'esaurirsi delle riserve idriche nel terreno, si ferma anche lo sviluppo delle specie vegetali.

Secondo il tecnico risulta basilare, ai fini dell'applicazione delle attività di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi, realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade di servizio principali, avendo cura di sistemare le canalette di scolo e, nelle zone con maggiore pendenza, creare delle scoline trasversali per evitare l'insacco di fenomeni erosivi, in tal modo si assicura nel tempo il passaggio dei mezzi antincendio.

- **La manutenzione e il ripristino della viabilità esistente.**

Si configurano come interventi prioritari a carico dei singoli Enti competenti, da attuarsi con cadenza annuale, come anche per l'ordinaria manutenzione dei punti d'acqua. Nel dettaglio si dovrà eseguire il taglio della





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

vegetazione arbustiva e la potatura delle ramificazioni che ostruiscono il passaggio dei mezzi lungo le strade avendo cura di sistemare il manto stradale attraverso il riporto di materiale stabilizzante e il ripristino delle cunette di scolo.

È opportuno, inoltre, la realizzazione di fasce parafuoco di larghezza media di 15-20 m che dovranno interessare i tratti boscati e/o cespugliati a contatto con le strade asfaltate. Le fasce parafuoco prevedono il taglio delle erbe, della vegetazione infestante costituita da arbusti, frutici spinosi, ginestre, ginepri, compreso l'allontanamento e l'eliminazione periodica del materiale di risulta. A tal proposito, considerato che porzioni dell'area in questione vengono usualmente utilizzate ludicamente da un elevato numero di persone si dovrà provvedere alla ripulitura della vegetazione infestante per un'ampiezza pari a 2,5 ml a monte e a valle dei sentieri, avendo cura di asportare ed eliminare il materiale di risulta.

Possono considerarsi viali tagliafuoco anche le aree boschive localizzate in corrispondenza degli elettrodotti che periodicamente vengono tagliate "a raso"; in questi casi risulta obbligatorio, considerata la pericolosità del rischio di incendio dell'area, eliminare tutto il materiale di risulta prodotto.

• **Realizzazione e ripristino punti di rifornimento idrico**

Tutta l'area oggetto di studio è sostanzialmente povera di risorse idriche superficiali per questo motivo risulta importante realizzare punti di rifornimento idrico predisposto per l'approvvigionamento delle autobotti in corrispondenza di aree facilmente accessibili. Per l'individuazione dei punti d'acqua utilizzabili in caso di lotta attiva agli incendi boschivi, data la penuria di risorse idriche superficiali esistenti nel territorio de quo, bisogna fare riferimento ad un'area più vasta. A tal proposito si elencano i principali punti di rifornimento caratterizzati per tipologia:

Aerei

- Lago del Salto, a circa 15 minuti di volo;

Elicotteri

- Lago del Salto, a circa 15 minuti di volo;
- Laghetto innevamento artificiale di Ovindoli – Campofelice, circa 5 minuti di volo
- Laghetto del Melo e Laghetto S. Lucia, felice circa 5 minuti di volo)
- Fiume Imele, a circa 10 minuti di volo;
- Lago della Duchessa, a circa 5 minuti di volo;

Autobotti e autocisterne

- Comune di Avezzano e di L'Aquila (ex CFS, VV.FF., Protezione Civile ecc.);
- Moduli antincendio portati e trainati

Considerato l'assenza di risorse idriche superficiali è necessario potenziare il sistema con la ristrutturazione degli invasi esistenti e l'incremento di strutture fisse e mobili per l'approvvigionamento idrico al fine di ridurre il tempo necessario a elicotteri e nuclei antincendio per il rifornimento d'acqua.

**Nel dettaglio sarebbe opportuno creare tre laghi artificiali uno per ogni area (Marsicana-Altopiano delle Rocche – Subequana).**

- Il primo potrebbe essere realizzato nel territorio amministrativo del comune di Fagnano Alto e precisamente nella pianura della Frazione di Campana di cui è stato redatto già uno studio di fattibilità,
- il secondo potrebbe essere realizzato nel territorio amministrativo del comune di Ovindoli in località Laghetto oppure Vagnaturo
- il terzo nel territorio amministrativo del comune di Massa d'Albe.

Inoltre risulta strategico per il territorio della Valle Subequana operare la rimessa in funzione di vasche di accumulo progettate dalla ex Cassa per il Mezzogiorno per fini irrigui esistenti nel comune di Acciano. Sarà opportuno inoltre prevedere l'acquisto e il posizionamento di vasconi mobili in PVC da utilizzare localmente in occorrenza di eventi.

A ciò si aggiunge il recupero della ex cava di inerti, presente nell'immediata vicinanza del rifugio del lupo nei piani di Pezza, mediante la realizzazione di un laghetto per l'innevamento programmato nell'ambito del progetto dello stadio del fondo che risulta di estrema utilità proprio per i piani di pezza, area di alta valenza





naturalistica.

- **Realizzazione interventi e prescrizioni di massima per il mantenimento e la gestione delle fasce di protezione urbano-foresta**

Per la realizzazione e la gestione dello spazio difensivo, si ritiene opportuno procedere alla riduzione e alla discontinuità del combustibile. A tal proposito sarebbe necessario mantenere una distanza minima tra le prime chiome degli alberi e le costruzioni da salvaguardare.

Per il Piano AIB, si dovrebbe applicare una distanza di almeno 50 metri per la difesa da incendi di chioma e di 10 metri per la difesa da incendi radenti. Nello specifico, per la massima salvaguardia delle aree di interfaccia possono essere individuate tre fasce concentriche di protezione:

- una prima fascia di 10 metri in cui la vegetazione è ridotta al solo strato erbaceo da mantenere tagliando basso e, eventualmente, interrotto da strisce arate;
- una seconda fascia, esterna alla prima, della larghezza di 10 metri in cui la vegetazione è contenuta allo strato arbustivo discontinuo per ridurre l'intensità di fiamma e contenere la quantità di combustibile presente;
- una terza fascia, esterna alle prime due, e di larghezza di circa 20-30 metri, in cui la vegetazione viene gestita in modo da ridurre il potenziale di incendi di chioma tramite interventi di potatura, diradamento ed eliminazione delle conifere di impianto artificiale.

La prima fascia di protezione rappresenta quella di maggior importanza per la riduzione del rischio di incendio in quanto può, se opportunamente mantenuta, garantire la difesa delle infrastrutture.

Pertanto, in questa devono essere vietati nuovi impianti arborei soprattutto conifere.

Se ritenuto indispensabile, dovrebbero essere abbattuti tutti gli alberi adiacenti le costruzioni o con chioma aggettante sul tetto o, diversamente, devono essere sottoposti a potatura.

Nella seconda fascia deve essere prevista la riduzione del combustibile vegetale a un'altezza massima di 40-50 cm. Tale prescrizione non si intende valida per gli alberi singoli e ornamentali.

Qualora vi sia la presenza di alberi, la distanza tra le chiome di due alberi adiacenti deve essere di almeno 2,5 metri. Tutti gli alberi eventualmente presenti dovranno essere potati nel terzo inferiore dell'altezza con potature annuali, per mantenere una fascia di separazione da eventuali fuochi radenti. In nessun caso dovrà essere presente materiale vegetale morto o seccagginoso nelle prime due fasce dello spazio difensivo.

Tutti i residui di potatura dovranno essere regolarmente allontanati e smaltiti.

#### **Prevenzione Indiretta**

Accanto agli interventi di prevenzione diretta, si dovranno realizzare quelli di prevenzione indiretta che hanno una ricaduta su tutto il territorio. Nel breve periodo sono identificabili nell'insieme di attività (quali installazione cartellonistica, e pubblicizzazione con opuscoli illustrativi,) miranti a creare una coscienza nella cittadinanza e nei fruitori dell'area protetta sul rischio incendio. A lungo termine, invece, la prevenzione indiretta è costituita da vere campagne di informazione per le comunità, attività di educazione e sensibilizzazione presso i plessi scolastici, corsi di difesa AIB per volontari ecc.

Una corretta pianificazione antincendio boschivo non può prescindere dal considerare basilare la completa formazione degli operatori AIB che la corretta gestione e uso dei dispositivi di sicurezza.

In funzione della classificazione della pericolosità e della gravità si ritengono prioritarie le seguenti azioni:

- a. rimozione della vegetazione erbacea ed arbustiva ai bordi delle strade più frequentate. Tale attività viene svolta attualmente da ANAS, dalla Provincia e dai Comuni, nelle strade di loro competenza, molte volte con ritardo rispetto alla necessità. È necessario che essa avvenga prima della stagione estiva (entro luglio) e ripetuta n-volte in relazione alle condizioni climatiche stagionali;
- b. realizzazione di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione dei popolamenti di origine artificiale e alla gestione ordinaria dei boschi misti di latifoglie;
- c. manutenzione di viali tagliafuoco "naturali" e dei sentieri esistenti, (soprattutto nelle formazioni di conifere). Nel caso di nuovi impianti è necessario una loro specifica previsione progettuale
- d. realizzazione di bocchette antincendio nelle aree di interfaccia tra i centri abitati e i rimboschimenti adiacenti e di prossimità;
- e. attivazione di un sistema di controllo capillare nei periodi e nelle ore di massima allerta anche





- attraverso sistemi elettronici di monitoraggio e allertamento incendi boschivi. Tale attività può essere svolta oltre che dalle pattuglie dei Carabinieri Forestali, dalla Polizia Locale, anche da personale in servizio e di volontariato presso il Parco Regionale Sirente Velino che avrà il compito di allertare le autorità competenti e fornire i primi interventi di livello I. Il periodo di maggior pericolo in genere interessa i mesi da giugno a settembre. La fascia oraria maggiormente a rischio è quella compresa tra le 11,00 e le 17,00. Per individuare i focolai di incendio nelle zone boschive, si potrà mettere a punto un progetto di controllo del territorio che preveda l'installazione di telecamere ad infrarossi;
- f. attivazione di un sistema di controllo mediante droni con piano di volo guidato da remoto mediante tre hangar distribuiti ognuno per area geografica (Valle Subequana – Altopiano delle Rocche e Marsica N-NE);
  - g. favorire il pascolamento che risulta essere un'attività diretta di prevenzione e controllo degli incendi che spesso si innescano in aree trascurate e non gestite;
  - h. effettuare ripuliture periodiche dello strato erbaceo ed arbustivo a ridosso di aree frequentate dai turisti e soprattutto nelle aree pic-nic;
  - i. regolamentare l'attività di campeggio organizzandola in zone ben precise e dotate di punti fuoco già predisposti e punti acqua;
  - j. manutenzione annuale delle strade rurali e piste forestali già esistenti limitandone il traffico anche attraverso l'applicazione di un lucchetto unico - sulle strade dotate di sbarra - allo scopo di semplificarne l'accesso nelle situazioni di emergenza;
  - k. realizzazione di laghetti artificiali, ripristino di laghetti naturali, riattivazione di sistemi per irrigazione agricola e acquisto di vasconi mobili in PVC;
  - l. apposizione di idonea segnaletica informativa soprattutto lungo le strade più frequentate;
  - m. attivazione di nuclei di volontari di pronto intervento e contemporanea attivazione di corsi di formazione mirati alla difesa attiva contro gli incendi e per il pronto soccorso in caso di incidenti correlati (Protezione Civile Regionale);
  - n. acquisto o potenziamento di attrezzature di base per il primo intervento (badili, fruste, motopompe a spalla, irroratori a rimorchio o su cassone, estintori, motoseghe, decespugliatori, fari elettrici ricaricabili, borracce, roncole, flabelli, ecc.) di idoneo abbigliamento, di dispositivi DPI, di sistemi di comunicazione ed avvistamento (radio ricetrasmittenti, telefonia aziendale, binocoli, stazioni fisse di telecamere ecc.);
  - o. acquisto di veicoli specifici e/o di macchinari per la lotta attiva contro gli incendi (autobotti, fuoristrada, carrelli elettrogeni, pompe idrauliche ecc.).

### **PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO**

Le operazioni di spegnimento comprendono tutte le attività di protezione più prossime, in senso spaziale e temporale, al manifestarsi dell'incendio. Bisognerà porre particolare attenzione alla valutazione degli impatti delle azioni nelle diverse fasi di lotta attiva elencate di seguito.

- ***Sorveglianza e avvistamento***

L'attività di controllo del territorio dovrà iniziare quando il livello degli indici di previsione del pericolo di incendio supera una prevista soglia di attenzione. Si dovrà provvedere ad avvertire la popolazione del superamento dell'indice di pericolosità che spesso coincide con i periodi di maggiore affluenza nell'area protetta. Sarà indispensabile l'attivazione di un controllo capillare nei periodi e nelle ore di massima allerta anche attraverso l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo.

Le attività di controllo capillare, come già su riportato, possono essere svolte dalle pattuglie dei Carabinieri Forestali, dalla Polizia Provinciale e Locale, oltre che da personale in servizio e di volontariato presso il Parco Regionale Sirente Velino con il compito di allertare in caso di incendio e fornire i primi interventi di livello I. Il periodo di maggior pericolo, come disposto dal presidente della Giunta Regionale dell'Abruzzo, in genere interessa i mesi da giugno a settembre. La fascia oraria maggiormente a rischio è quella compresa tra le 11,00 e le 17,00.

- ***Allarme e attivazione procedure di spegnimento***

La definizione di allarme avviene a seguito di segnalazione di evento avvistato.

La segnalazione può pervenire da parte del servizio di routine oppure da singoli cittadini che avvisano tramite





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

i consueti canali di comunicazione. Con l'allarme si mettono in moto le operazioni di intervento. Per tale motivo l'allarme deve essere emanato solo da una struttura autorizzata e comunque a conoscenza del livello di pericolo, delle caratteristiche dell'area interessata, delle forze che possono essere fatte intervenire e di tutte le altre variabili connesse. Le procedure operative che si attivano in seguito ad una segnalazione di incendio sono codificate per tutto il territorio regionale.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile coordina gli organismi coinvolti nelle attività di spegnimento degli incendi tramite la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), operativa 365 giorni all'anno con funzionalità h 24 durante il periodo di massima allerta (15/06-15/09). A seguito della segnalazione d'incendio la S.O.U.P. avvia le procedure previste e sopradescritte. Per le caratteristiche territoriali ed amministrative, si ritiene che all'interno del Parco debba essere realizzato un punto di coordinamento, pur se autonomo, in diretto contatto con le Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP).

#### **Complementarietà con altri piani**

Il tecnico dichiara che non sussistono complementarietà con altre pianificazioni ambientali e di uso del suolo, se non quelle derivanti da attuazioni di norme legislative di settore (es. R.D. n° 3267/23, LR 3/2014 s.m.i. e D.Lgs. n° 42/04 s.m.i., L. n° 394/91s.m.i.).

#### **Uso delle risorse naturali**

Il tecnico dichiara che i contenuti di questo paragrafo sono stati esplicitati al paragrafo "*Tipologia delle azioni e delle opere*" che per la natura stessa degli interventi si identificano nell'uso sostenibile di risorse naturali rinnovabili (bosco e pascolo). Va solo sottolineato che in questa sede i boschi ed i pascoli sono intesi come un sistema biologico integrato e complesso costituito da organismi animali e vegetali che interagiscono tra di loro di cui l'uomo è solo una delle componenti. Pertanto qualsiasi intervento programmato va recepito come un'azione di gestione e di coltivazione di questo sistema nella sua complessità.

#### **Produzione di rifiuti**

L'applicazione di detto Piano AIB verrà esplicitata mediante azioni di coltivazione dei soprassuoli forestali e pascolivi realizzata mediante appositi interventi selvicolturali e agronomici che si identificano con il taglio di individui arborei, preventivamente individuati, con successivo allestimento, esbosco e smaltimento del materiale legnoso derivante dagli interventi, con la creazione di prati-pascoli, il razionale esercizio del pascolo, la scarificazione, la lotta alle infestanti, le concimazioni organiche, il pascolamento differito, il riposo della cotica, le trasemine, le potature, le ripuliture straordinarie e ordinarie. Infine viene previsto il potenziamento, la manutenzione e il ripristino delle infrastrutture già esistenti (punti d'acqua, rifugi, recinzioni, piste di penetrazione). Da quanto sopra premesso il tecnico afferma che le azioni previste dal Piano non producono rifiuti che possano interferire con l'ambiente naturale

#### **Inquinamento e disturbi ambientali**

In considerazione delle attività pianificate, si riporta una tabella in cui vengono evidenziati le fonti inquinanti o di disturbo associate alle singole fasi lavorative e le relative azioni preventive messe in atto per minimizzarli





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

Fase del lavoro	Mezzi impiegati	Inquinanti o disturbi ambientali	Azioni preventive da attuare
Taglio	Motosega	Rumore - gas di scarico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di macchine idonee;</li> <li>• Corretta manutenzione delle stesse;</li> <li>• Impiego di combustibili adeguati (benzina verde solo con catalizzatore e miscela a bassa percentuale di olio)</li> <li>• I tagli verranno effettuati evitando tutte le azioni di disturbo e/o di allontanamento della fauna dal bosco durante le fasi biologiche più delicate</li> </ul>
Allestimento	Roncola	Nessuno	
Esbosco con animali (muli o cavalli)	Muli o cavalli	Nessuno	
Esbosco meccanizzato, concimazione, scarificazione, trasemine, falciatura, rippatura, livellamento e sistemazione di strade e piste	Trattore Terna escavatore	Rumore - gas di scarico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di macchine idonee;</li> <li>• Corretta manutenzione delle stesse;</li> <li>• Impiego di combustibili adeguati</li> <li>• Evitare tutte le azioni di disturbo e/o di allontanamento della fauna durante le fasi biologiche più delicate</li> </ul>

**Tabella: fonti inquinanti o di disturbo associate alle singole fasi lavorative e relative azioni preventive da attuare per minimizzarli**

Il tecnico afferma che i disturbi ambientali che derivano dall'esecuzione degli interventi proposti, maggiormente acustici, verranno prodotti in un lasso di tempo ridotto e su superfici giornaliere ancora più ridotte e solo per alcune fasi lavorative (abbattimento, allestimento lavorazioni del terreno esbosco con mezzi meccanizzati). Ne consegue che le azioni previste dal Piano prescindono da qualsiasi fonte di disturbo e/o inquinante che possa incidere significativamente sull'efficienza e sulla funzionalità ecologica della regione d'essere dei siti Natura 2000 in esame (cioè gli habitat e/o le specie in ragione delle quali i siti sono stati designati).

**Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate**

Secondo il tecnico non sussistono significativi rischi in ragione delle particolarità degli interventi da eseguirsi, fermo restando il rispetto delle normative in materia di sicurezza del lavoro, che nell'utilizzo di materiali, mezzi e sostanze, a protezione della singola persona tutela indirettamente anche l'ambiente.

**Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato**

L'assetto vegetazionale dei siti Natura 2000 ricadenti e adiacenti al territorio del Parco Regionale Sirente-Velino risulta molto complesso come conseguenza dell'articolato mosaico ambientale, della tormentata geomorfologia e dei numerosi tipi bioclimatici.

Le comunità vegetali sono distribuite in fasce altimetriche (o piani altitudinali) corrispondenti alle condizioni climatiche legate alle diverse quote. Per ogni piano si ammette l'esistenza potenziale di poche comunità stabili in equilibrio con il macroclima. In realtà, nell'ambito di ciascun piano vari fattori (esposizione, natura del suolo, disponibilità idrica, ecc.) diversificano il paesaggio vegetale imprimendo al territorio una particolare fisionomia.

Il tecnico riporta e descrive nello Studio, cui si rimanda:

- la vegetazione in base alle principali categorie fisionomiche, nelle schede dei singoli habitat vengono riportate le descrizioni dettagliate delle comunità vegetali,
- gli habitat ricompresi nella rete Natura 2000 del Parco Naturale Regionale Sirente Velino.
- gli aspetti faunistici generali.

**Interferenze sulle componenti abiotiche**

Il tecnico dichiara che l'attuazione del Piano AIB non determinerà interferenze particolari sulle componenti abiotiche dell'area.

**Interferenze sulle componenti biotiche e determinazione degli impatti previsti.**

Le azioni e gli interventi programmati nel Piano AIB sono motivati esclusivamente da finalità di prevenzione, colturali e di gestione sostenibile delle risorse naturali. Il Piano AIB è stato impostato tenendo in considerazione il principio di multifunzionalità del bosco con l'obiettivo primario di valorizzare le vocazioni peculiari delle singole unità assistenti tenendo conto delle esigenze biologiche ed ecologiche degli habitat e delle specie





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

presenti. Il tecnico afferma che tutti gli interventi dovranno essere monitorati attraverso una periodica valutazione degli effetti su tutte le componenti dell'ecosistema ed eventualmente adattati a seconda della reazione del sistema in cui si va ad intervenire.

Il tecnico inoltre ricorda che nella valutazione d'incidenza il processo decisionale è improntato al principio precauzionale che nell'incertezza lascia prevalere gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 in esame. In valutazione le strategie di pianificazione sono definite vicine alla natura volgendo ad ottenere maggiori benefici da minimi impatti, coerentemente ai principi e ai criteri di gestione forestale sostenibile previsti dallo standard FSC (Forest Stewardship Council).

Per garantire la piena efficienza e funzionalità del sistema bosco ai fini della conservazione delle specie indicate nei formulari Natura 2000 e soprattutto delle specie "prioritarie", sono stati pianificati interventi a basso impatto ambientale.

### *Misure di mitigazione*

Il tecnico dichiara che le strategie di pianificazione programmate nel Piano AIB saranno realizzate in modo da non comportare un'incidenza significativa sugli habitat presenti nei siti Natura 2000 in termini di riduzione, frammentazione o di perdita di habitat o di specie floristiche di pregio e di non comportare un'incidenza significativa sulle popolazioni animali presenti che costituiscono obiettivo di conservazione. La significatività dell'incidenza degli interventi va intesa come la consistenza degli effetti e degli impatti che gli interventi possono produrre sull'integrità ambientale dei siti stessi. Risulta, quindi, in stretta correlazione con la garanzia del mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000 in esame.

Tuttavia il tecnico ritiene opportuno proporre delle raccomandazioni e delle misure di mitigazione al fine di prevenire, annullare o minimizzare eventuali e possibili interferenze con le componenti biotiche.

1. Ogni intervento previsto dovrà essere preceduto da un sopralluogo preliminare finalizzato alla verifica e alla valutazione di eventuali corridoi ecologici ed aree di svernamento e/o di nidificazione delle specie prioritarie onde evitare interventi troppo impattanti per l'espletamento del loro ciclo biologico naturale.
2. Nell'ambito delle operazioni di martellata si rilasceranno a dote del bosco tutte le specie fruttifere che costituiscono una fonte alternativa di cibo per l'ornitofauna e per l'orso bruno marsicano e si procederà all'individuazione degli individui arborei da prelevare con finalità esclusivamente colturali in modo da accelerare i processi di passaggio verso forme forestali più evolute e modellare il bosco verso una maggiore stabilità ed efficienza ecologica. In sostanza l'intensità dei trattamenti dovrà essere opportunamente calibrata in funzione delle specifiche condizioni microstazionali.
3. si favorirà la creazione di necromasse tramite cercinatura di alberi adulti in piedi destinati ad essere diradati e tramite il rilascio all'interno delle tagliate di alberi interi a terra; in particolare, gli alberi secchi e marcescenti costituiscono specifici microhabitat ricchi di elementi biologici rari e contribuiscono al ripristino e all'innalzamento della diversità biologica, perché ospitano specie saproxiliche molto appetite dalla fauna selvatica.
4. Nelle faggete e nelle pinete caratterizzate da un elevato monofitismo derivato dalle forme di governo e di trattamento realizzate in passato saranno rilasciate tutte le specie diverse dal faggio e dal pino favorendo la diversificazione specifica dei soprassuoli boschivi.
5. Dovranno essere limitati al minimo i fattori perturbativi e i cambiamenti degli elementi principali dei siti, come l'impiego di mezzi meccanici per l'esbosco, l'apertura e il ripristino di piste forestali, che provocherebbero un ulteriore elemento di disturbo, rivalutando invece attività tradizionali come l'impiego di animali da soma per l'esbosco.
6. Bisognerà preservare dal taglio gli alberi di forma e dimensione eccezionale che costituiscono angoli di bosco di particolare pregio estetico e naturalistico specie se coesistono in nuclei di due-tre o più individui; in alcuni casi si potrebbe valutare la possibilità di isolarli dalle piante circostanti in modo da favorirne al massimo lo sviluppo e l'assunzione di una forma "forestale" naturale consentendo, ad esempio, la formazione ed il mantenimento dei grossi rami fin nella porzione bassa del fusto. In questo modo si creerebbero angoli di bosco, sottratti alle esigenze produttive, di elevata valenza naturalistica e paesaggistica. Inoltre la presenza di individui stramaturi e di grandi dimensioni costituisce punti di





Istruttoria Tecnica  
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)  
Piano Antincendio Boschivo (AIB) del Parco Naturale Regionale Sirente Velino  
e dei Siti Natura 2000

- attrazione e nidificazione per l'avifauna caratteristica di questi ambienti.
7. gli interventi, per quanto possibile e compatibilmente alle condizioni meteorologiche delle singole stagioni silvane, saranno realizzati nel periodo immediatamente successivo a quello della nidificazione dei passeriformi "forestali", specie ben diffuse nell'area, e comunque entro il periodo autunnale, particolarmente delicato per l'orso bruno ("periodo di iperfagia").
  8. Durante l'esecuzione degli interventi selvicolturali si dovranno alternare, nell'ambito della stessa giornata lavorativa, operazioni di abbattimento, sramatura e sezionamento del materiale legnoso con attività di allestimento al fine di ridurre l'inquinamento acustico determinato dalla rumorosità delle motoseghe.
  9. si dovrà prestare particolare cautela nell'eseguire le utilizzazioni in prossimità dei luoghi di transito, essendo sempre negativa la sensazione che il visitatore prova alla vista delle tagliate; per questa ragione in queste zone i prelievi dovranno essere molto moderati e il legname allestito dovrà essere esboscato il prima possibile
  10. Le operazioni puntuali (installazione bocchette antincendio ecc.) e le ripuliture delle banchine stradali potranno essere eseguite durante tutto l'anno in relazione all'andamento delle stagioni vegetative.
  11. Poiché i potenziali impatti negativi determinati sulla vegetazione erbacea sono riconducibili essenzialmente ad effetti di danneggiamento e calpestio del cotico erboso con conseguente sottrazione di habitat, risulta necessario limitare al minimo indispensabile gli attraversamenti dei veicoli sul cotico erboso avendo cura di permettere l'ingresso ai veicoli strettamente connessi alla buona riuscita delle lavorazioni.
  12. **Tutti gli interventi previsti saranno subordinati a specifiche e singole valutazioni/autorizzazioni ai sensi del DPR 357/97 s.m.i.**

**Referenti della Direzione**

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

